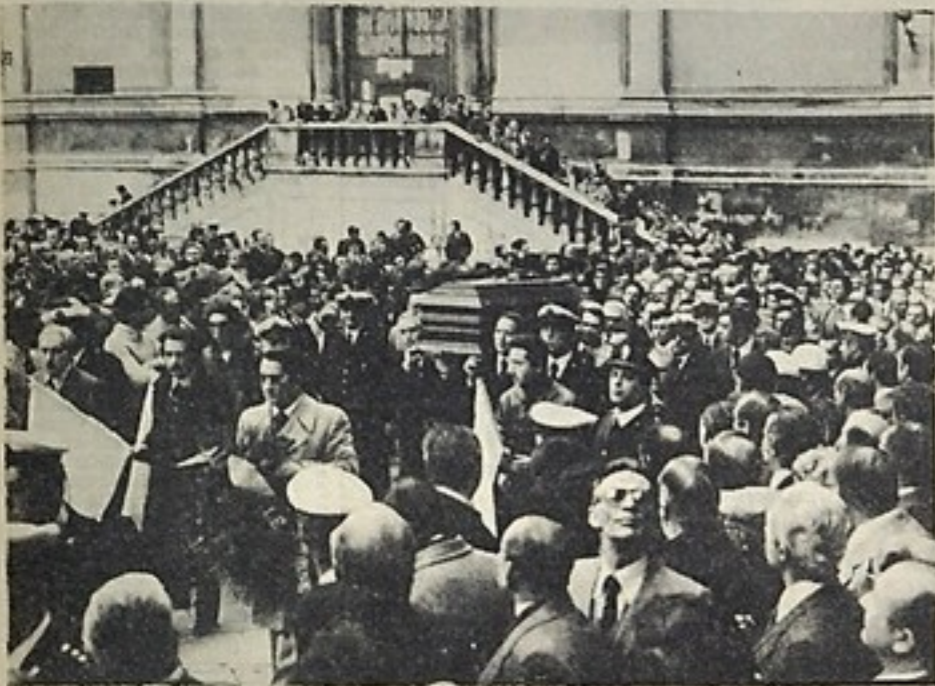


cronaca di palermo

Un giorno di lutto da non dimenticare in archivio



Il corteo funebre arriva in piazza Pretoria dalla sede della DC di via Emerico Amari. Il feretro è portato a spalla da compagni di partito e da amici del segretario provinciale assassinato.



La cerimonia celebrata da monsignor Carcione nell'atrio del municipio. Molta gente, che non è riuscita ad entrare, ha seguito il rito funebre dalla piazza.



L'ultimo omaggio a Michele Reina. Da sinistra: il ministro Ruffini, il segretario della DC Zaccagnini, il sottosegretario Evangelisti, il presidente della Regione Mattarella e l'assessore D'Acquisto. Dietro: un fitto schieramento di funzionari di polizia.

IL SEGRETARIO NAZIONALE DELLA DC ZACCAGNINI AL FUNERALE DI REINA

Il terrorismo bersaglia noi perchè garantiamo sicurezza

E' stato ucciso — ha continuato — un nostro ottimo dirigente - Mons. Carcione: non basta gridare la pace, bisogna saperla cercare

Una folla muta, sgomento, numerosa nonostante la giornata festiva, ha reso ieri l'estremo omaggio alla salma di Michele Reina. Per desiderio della famiglia, la cerimonia è stata semplice e, forse per questo, più triste. Il corteo si è fatto partecipe del segretario nazionale della DC Benigno Zaccagnini, mentre il presidente del consiglio si è fatto rappresentare dal sottosegretario Franco Evangelisti.

La bara ha lasciato l'abitazione di Reina, in via Veneto, poco dopo le 10 e si è subito formato un corteo che ha percorso la via Libertà e la via Emerico Amari fino alla sede della DC Zaccagnini, Evangelisti, il ministro Ruffini, il presidente della Regione Mattarella, il sindaco Mantione, il segretario regionale del partito Nicoletti hanno atteso il passaggio del feretro giunti all'ottavo piano del grattacielo, insieme ad altri esponenti regionali della DC, sindaci della provincia, deputati e senatori, consiglieri comunali e provin-

ciali, segretari di sezione, semplici iscritti che si erano radunati anche per strada.

Zaccagnini ha pronunciato un breve discorso per confermare la solidarietà della DC alla famiglia di Michele Reina ed ai democristiani di Palermo. «E' stato ucciso un nostro ottimo segretario provinciale, ha detto tra l'altro Zaccagnini. «Questo delitto atroce aggiunge nuovo lutto alla DC, conferma l'importanza del nostro partito quale garante del progresso e della pace sociale».

Quando il carro funebre è arrivato davanti alla sede della DC Zaccagnini, Evangelisti, Ruffini, Mattarella, Giola, Lima, Nicoletti e centinaia di compagni di partito hanno attorniato la bara, in un silenzio fatto di dolore e commovente. Molti avevano gli occhi lucidi, il capogruppo della DC al Comune Lapi ha avuto una crisi di pianto e sorretto da due vigili urbani è stato accompagnato in macchina.

Il corteo ha, quindi, ripreso il suo cammino, lento,

composto con i giovani che portavano le bandiere bianche e carabiniere in alta uniforme. Il piccolo atrio non è riuscito a contenere la folla enorme che è rimasta all'esterno del Municipio, tenuta a fatica dal servizio d'ordine. All'interno su un lato avevano preso posto le autorità politiche, militari e civili: oltre Zaccagnini, Ruffini, Evangelisti, il sindaco Mantione, c'erano tra gli altri il presidente dell'ARS De Pasquale, l'on. Lima, il prefetto Di Giovanni, il gen. Rovelli, il col. Sateriale, il col. Rizzo, il questore Epifanio, il sottosegretario Puma, il presidente della Provincia Cristina, delegazioni di tutti i partiti politici, rappresentanze consolari, esponenti della magistratura, degli ordini professionali, del mondo economico e produttivo, esponenti sindacali.

Monsignor Carcione, dopo il Vangelo, ha pronunciato brevi parole di solidarietà alla famiglia della vittima e ha fatto solo un fucace accenno alla violenza. «Non basta gridare la pace, bisogna cercarla», ha detto. «Non basta attribuire ad altri responsabilità che possono essere anche nostre».

Sulla bara un gran cuscino di rose rosse con una semplice scritta: «Marina e le bambine». La signora Reina ha seguito tutta la cerimonia con grande compostezza e dignità, solo a tratti non ha potuto trattenere le lacrime, così quando le si è avvicinato Zaccagnini che ha preso una mano, senza riuscire a dire una parola.

Durante il rito funebre, all'esterno del palazzo comunale il servizio d'ordine ha dovuto faticare a tenere a bada un gruppo di senzatetto che protestava vivamente per la mancanza di alloggi.

Dopo il rito funebre, il feretro ricoperto di una grande bandiera bianca con lo scudo crociato è stato trasferito in forma privata, al cimitero di Sant'Orsola dove Michele Reina è stato sepolto nella tomba di famiglia.

Così, in modo semplice ed austero, la DC palermitana ha voluto celebrare il giorno del suo lutto più grande. Un lutto che certamente non sarà mandato in archivio.



La moglie Marina con la figlia più grande, Rosanna

A Piazza Pretoria sono rimasti i senzatetto...

Ha fatto da paradossale contrappunto al rito funebre la protesta dei senzatetto, da cinque giorni e cinque notti accampati in piazza Pretoria in attesa che gli amministratori consegnino loro delle case in cui vivere e non delle camere in locanda.

La grida di donne ed uomini, dai volti segnati da questa lotta cominciata con il crollo delle loro vecchie case, hanno ritmato le fasi della cerimonia.

Grida e parolacce, invettive ed accuse lanciate prima e dopo l'ingresso, prima e dopo l'uscita del feretro dal grande portone di Palazzo delle Aquile. Come se non ci fosse più spazio neanche per la pietà. Forse a rigirova che non ci si può consentire una pausa quando alla lotta per un tetto si arriva dopo aver rischiato di morire sotto le macerie insieme ai propri figli.

Il silenzio, ieri mattina davanti al municipio, è stato così squarciato a tratti dall'«altra città», quella che di

tanto in tanto ci ricorda quanto grandi siano i guasti di Palermo. E morto un rappresentante della classe dirigente, poco importa se ucciso barbaramente; per «l'altra città» resta uno degli uomini che non è riuscito a risolvere il dramma di chi vive in case pericolanti, di chi non ha un lavoro.

E se le grida e le invettive non si fermano davanti alla bara lentamente portata a spalla verso il carro funebre, figurarsi se possono bloccarsi davanti a Benigno Zaccagnini la cui auto è parcheggiata proprio davanti a questo gruppo di disperati circondato da macchine della polizia e agenti in divisa.

No, piuttosto, creano. E Zac, pallido in viso, si ferma per qualche istante, guarda, ascolta, intente le voci dure dell'«altra città»; poi s'infila in macchina, il corteo va via veloce e, a piazza Pretoria, restano soltanto i senzatetto. Loro sono ancora lì.

F. C.

IL SENATORE BUFALINI AL CONGRESSO DEL PCI

Un assassinio come questo è un colpo alla democrazia

Il dirigente comunista ha ricordato l'intervento di Reina poche ore prima di essere ucciso, definendolo 'animato da spirito unitario'

«C'è tra i comunisti una comprensibile diffidenza nei confronti dei dirigenti della Democrazia Cristiana, ma ciò non può oscurare un dato politico essenziale. E il dato è questo: a Palermo è stato colpito a morte il dirigente di un grande partito popolare, quindi è stata in ogni caso colpita la democrazia».

Con queste parole il senatore Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI, ha espresso il turbamento dei comunisti per l'assassinio del segretario della DC palermitana, Michele Reina.

Bufalini ha ricordato il saluto portato al congresso da Reina venerdì pomeriggio, poche ore prima di essere ucciso da due killer in via Principe di Palermo. «Le sue parole — ha aggiunto — ci avevano colpiti favorevolmente perché animate da spirito unitario».

L'alto esponente del PCI non ha messo in dubbio la matrice terroristica dell'agguato, anche se ha fatto un preciso riferimento a quell'«intreccio», che diventa sempre più fitto, tra organizzazioni eversive e delinquenza comune. Tuttavia si è augurato che la tragedia e non dia spazio a strumentalizzazioni di carattere elettorale».

Di fronte a quest'ultima imprecisa criminalità, ha proseguito — «occorre che, nel pieno rispetto della Costituzione, le leggi vengano applicate, le leggi vengono applicate, con il necessario rigore. Ma è anche necessaria una sincera e reale e unità delle forze democratiche perché è in gioco un bene supremo: perché sono in gioco le istituzioni democratiche».

Bufalini — il cui intervento ha avuto il compito di sintetizzare e sviluppare il dibattito che aveva impegnato per tre giorni il 378 del congresso — ha risposto quindi certe «affrettate interpretazioni» ed ha sostenuto che il terrorismo non è frutto esclusivo dell'«altra città», ma della disoccupazione. Storicamente — ha ricordato — l'Italia, e il Mezzogiorno in particolare, ha avuto ben altre tensioni sociali che hanno comunque trovato uno sbocco democratico. «Oggi però — ha aggiunto — il quadro è mutato: le forze reazionarie si sentono sempre più accanite e quindi s'ingognano in direzione del terrorismo, della destabilizzazione».

Un'altra «affrettata interpretazione» che Bufalini ha voluto contestare è quella secondo la quale la democrazia che c'è oggi in Italia sarebbe una democrazia borghese e quindi soltanto formale. «Non dimentichiamo — ha precisato — che le istituzioni democratiche sono state conquistate dalla classe operaia, con in testa il PCI e che in trent'anni la classe operaia ha avuto comunque la possibilità di conquistare posizioni di potere».

Tuttavia — e qui Bufalini è entrato nel merito della crisi democristiana — «il Paese alle elezioni anticipate — e c'è innegabilmente un malessere profondo, vasto e diffuso, dovuto essenzialmente al fatto che in Italia la democrazia non è abbastanza efficiente né collegata alla soluzione dei grandi problemi». E sono «vociferi», secondo Bufalini, «le lacrime di chi piange sulla crisi delle istituzioni, perché le istituzioni sono state mutilate dalla discriminazione nei confronti dei comunisti». Tale discriminazione «è causa di malessere, di «quietudine» di qualunque terreno di coltura per la violenza e il terrorismo».

Bufalini probabilmente «er un calcolo tattico legato alla crisi democristiana», ha evitato di entrare nel merito dell'azione por-

tata avanti da Andreotti nel tentativo di ricostituire il governo. Ha osservato tuttavia che si va per la terza volta allo scioglimento delle Camere nel giro di sette anni.

«Tutto ciò — ha concluso Bufalini — non è occasionale. E' dovuto al fatto che la DC non vuole rompere con i suoi interessi retrivi senza capire che contro o senza il PCI non può esserci una democrazia efficiente e non si possono risolvere i grandi problemi, quali quello del Mezzogiorno».

Prima di Bufalini aveva preso la parola il segretario regionale comunista Gianni Parisi il quale si era particolarmente soffermato sulla necessità di sviluppare, alla Regione, la solidarietà tra i partiti democratici.

Gli interventi al congresso provinciale del PCI sono stati in tutto 54. «E' venuta fuori, tra tante novità, l'esigenza di ridefinire il giudizio sulla Democrazia Cristiana», ha commentato Luigi Colaninzi che aveva tenuto, giovedì pomeriggio, la relazione d'apertura.

G. So.

AVVISO D'ASTA

L'Associazione Italiana della Croce Rossa indice un'asta per mezzo di offerte segrete, da confrontarsi poi con i prezzi a base d'asta indicati nel presente avviso, per l'alienazione dei due lotti di aree per complessivi mq. 10.112, di proprietà della C.R.I. site in Palermo tra l'Ospedale «Villa Sofia» e la Via Resuttana.

Il prezzo base d'asta è di L. 310.000.000 per il primo lotto e di L. 620.000.000 per il secondo.

L'asta avrà luogo in Palermo — Comitato Regionale C.R.I. — Via Villa Trabia 3/A, il giorno 4-4-79.

Le condizioni per partecipare all'asta sono quelle indicate nell'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 14-3-79 - Foglio delle inserzioni.

Il piano sigillato, contenente l'offerta e la ricevuta del versamento, dovrà pervenire alla sede del Comitato Regionale C.R.I. di Palermo entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per l'asta.

Dettagliate informazioni ed ulteriori elementi tecnici relativi ai due lotti di aree ed alle edificazioni progettate, dovranno essere richiesti al Comitato Regionale C.R.I. di Palermo.

Associazione Italiana Croce Rossa Italiana
Il Presidente: Dr. A. Savini Nicci

Salvatore Battaglia lo sostituisce in Consiglio comunale

Sarà occupato da Salvatore Battaglia, funzionario della Regione siciliana, il seggio di consigliere comunale lasciato vuoto da Michele Reina.

Salvatore Battaglia, nelle elezioni del 15 giugno 1975, era stato il quarto dei non eletti nella lista della Democrazia Cristiana. Era stato preceduto da Salvatore Mantione, che è entrato in consiglio dopo le dimissioni di Nando Ligio, passato alla presidenza dell'AMAT, da Enzo Scauto il quale è diventato consigliere comunale dopo la morte di Giovanni Imburgia, e da Emanuele La Porta che pochi giorni fa è subentrato a Renzo Barbera, dichiarato decaduto dal consiglio comunale per la sua elezione era avvenuta in condizioni di incompatibilità (era presidente del Palermo e la squadra riceveva un contributo dal Comune).

L'ingresso di Salvatore Battaglia a Sala delle Lapidi avrebbe dovuto avvenire questa sera. Ma la seduta



Salvatore Battaglia subentra a Reina in consiglio comunale.

del consiglio, convocata per oggi pomeriggio, non si terrà perché l'ordine del giorno, già inviato dal sindaco ai consiglieri, non prevede, al primo punto, la surrogazione. E' necessaria pertanto un'altra convocazione.

Conferenza su giovani poetesse

Nel quadro dell'attività della Fidapa, la prof. Rosetta Guccione Scaglione, ha parlato all'Albergo delle Palme di Palermo di una rassegna contemporanea: la lirica di Emma Ostanturo e di Maria Grazia Mela.

Dopo una puntuale disamina di alcuni filoni della poesia contemporanea e della ricerca fioritura di essa, l'oratrice ha criticamente esaminato il volume di poesie «L'uccello impazzito» di Emma Ostanturo e un gruppo di poesie inedite di Maria Grazia Mela, giovanissima poetessa ricca di profondità e matura spiritualità, rilevandone le tematiche di fondo, e la validità del linguaggio espressivo.

Premio di poesia

Il romano Francesco De Palma ha vinto il Premio nazionale di poesia «I novissimi», giunto alla quarta edizione. A De Palma andrà una medaglia d'oro ed un quadro ad olio. Al secondo posto sono stati scelti dalla giuria, pari merito, il castellano Dessal, la messinese Gazzara Scilliano e il perugini Verdura. La cerimonia di premiazione avverrà il 24 marzo alle ore 17,30, nei locali dell'ASIA (Associazione siciliana per le lettere e le arti), in via XX Settembre, 68. La giuria del premio era composta da Vladimir Agnesi, dal professore Domenico Lo Jacono e dai presidenti dell'ASIA, Ugo Zingales.

OSPEDALE CIVICO E BENFRATELLI DI PALERMO
ENTE OSPEDALIERO REGIONALE GENERALE

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

n. 2 posti di assistente di laboratorio analisi

Termine utile presentazione domande ore 12 del 31 marzo 1979.

Il Segretario Generale
Dr. F.sco Paolo Verro

Il Presidente
Avv. Nello Martellucci

OSPEDALE CIVICO E BENFRATELLI DI PALERMO
ENTE OSPEDALIERO REGIONALE GENERALE

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

n. 2 posti di ostetrica capo

n. 2 posti di ostetrica

Termine utile presentazione domande ore 12 del 26 marzo 1979.

Il Segretario Generale
Dr. F.sco Paolo Verro

Il Presidente
Avv. Nello Martellucci

GATTOCEL® ITALIA SPA

INDUSTRIA PRODOTTI CHIMICI

PALERMO - Via Giuseppe Borghi, 21 - Telef. (091) 260931 - Telex 910304

Fabbrica Adesivi per

- carta da parato: GATTOCEL® Universale - G3 - G3 Bleu - G 1000
- moquette: GIQUATTRO - G4A - G4E Bleu - G4E Rosso - G5
- piastrelle e pavimenti: NEW GATTOCEL® - G4E Rosso

Antiumido silicico WATER-REPELLENT • Antimuffa murale SANAMUR • Gomme di Silicene per stampi • Materie prime per l'industria di idropitture, graffiati, granigliati, intonaci ed affini

In vendita in tutta Italia nei migliori negozi di carta da parato, ferramenta e colori, rivestimenti, maiolica, piastrelle e affini